

Comitato per il Parco della Caffarella ODV
Via Rocca Priora, 56 – 00179 Roma
Cell. 3400062218 - 3492113546
C.F. 96298820588

Roma, 27 maggio 2021

Spett.le
Roma Capitale
Gabinetto della Sindaca
Via del Campidoglio, 1
00186 – Roma

c.a. Sindaca Avv. Virginia Raggi

Via pec: protocollo.gabinettosindaco@pec.comune.roma.it

Spett.le
Roma Capitale
Dipartimento Patrimonio e
Politiche Abitative
Piazza G. da Verrazzano, 7
00154 - Roma

c.a. Direttore Dott. Gaetano Pepe

Via pec: protocollo.patrimonio@pec.comune.roma.it

Spett.le
Roma Capitale
Dipartimento Tutela Ambiente
Piazza di Porta Metronia, 2
00183 – Roma

c.a. Direttore Dott. Nicola De Bernardini

Via pec: protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it

Spett.le
Roma Capitale
Dipartimento Programmazione
e Attuazione Urbanistica
Via del Turismo, 30
00144 – Roma

c.a. Direttrice Arch. Cinzia Esposito

Avv. Luca Vitale
Viale Bruno Buozzi, 109
00197- Roma
E-mail: avv.lucavitale@gmail.com
Pec: lucavitale@ordineavvocatiroma.org

Via pec: protocollo.urbanistica@pec.comune.roma.it

Spett.le
Roma Capitale
Dipartimento Sviluppo
Economico e Attività Produttive
Via dei Cerchi, 6
00186 – Roma

c.a. Direttore Dott. Francesco Paciello

Via pec: protocollo.attivitaproduttive@pec.comune.roma.it

Spett.le
Municipio Roma VII
Piazza di Cinecittà, 11
00175 – Roma

c.a. Presid.ssa Dott.ssa Monica Lozzi
c.a. Assessore Ambiente Dott. Salvatore Basile
c.a. Direttore Dott. Luca Di Maio

Via pec: protocollo.municipioroma07@pec.comune.roma.it

Spett.le
Municipio Roma VIII
Via Benedetto Croce, 50
00142 – Roma

c.a. Presid. Dott. Amedeo Ciaccheri
c.a. Assessore Ambiente Dott. Michele Centorrino
c.a. Direttrice Dott.ssa Angela Mussumeci

Via pec: protocollo.municipioroma08@pec.comune.roma.it

Spett.le
Corpo di Polizia
Locale di Roma Capitale
U.O. VII Gruppo Tuscolano
Via Macedonia, 120
00179 – Roma

c.a. Dirigente Dott. Roberto Stefano

Via pec: protocollo.polizialocale.07appio@pec.comune.roma.it

Spett.le
Corpo di Polizia
Locale di Roma Capitale
U.O VIII Gruppo Tintoretto

c.a. Dirigente Dott. Massimo Ancillotti

Via PEC: protocollo.polizialocale.08tintoretto@pec.comune.roma.it

Spett.le
Roma Capitale
Sovrintendenza Capitolina
ai Beni Culturali
Piazza Lovatelli, 35
00186 - Roma

c.a. Sovrintendente Dott.ssa Maria Vittoria Marini Clarelli

Via pec: protocollo.sovrintendenza@pec.comune.roma.it

E.p.c.

Spett.le
Assemblea Capitolina
Commissione IV – Ambiente
Circonvallazione Ostiense, 191 – II Piano
00154 – Roma

c.a. Presid. Dott. Daniele Diaco

Via. pec: protocollo.assembleacapitolina@pec.comune.roma.it

Spett.le
Assemblea Capitolina
Commissione VII – Patrimonio e Politiche Abitative
Piazza G. Da Verrazzano, 7 – IV piano
00154 – Roma

c.a. Presid. Avv. Francesco Ardu

Via. pec: protocollo.assembleacapitolina@pec.comune.roma.it

Spett.le
Ente Parco Regionale
dell'Appia Antica
via Appia Antica, 42
00179 - Roma

c.a. Presid. Prof. Dott. Mario Tozzi
ca. Direttrice Dott.ssa Alma Rossi
c.a. Servizio Guardiaparco

Via pec: protocollo.generale@pec.parcoappiaantica.eu

Spett.le

Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
e per il Turismo
Parco Archeologico dell'Appia Antica
Piazza delle Finanze, 1
00185 – Roma

c.a. Direttore Arch. Simone Quilici

Via pec: mbac-pa-appia@mailcert.beniculturali.it

Spett.le
Regione Lazio
Direzione Regionale
Capitale Naturale, Parchi
e Aree protette

c.a. Direttore Dott. Vito Consoli

Via pec: direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: Realizzazione del Parco della Caffarella ex legge 15 dicembre 1990 n. 396 e accordo di programma del 19 aprile 1996 – avvio e definizione dei procedimenti di riacquisizione forzata delle aree oggetto di esproprio con oo.ss. nn. 61 del 3 marzo 2005, 269-270 del 21 agosto 2006 e con d.d. n. 8 del 16 marzo 2006 – avvio e definizione dei lavori necessari alla fruizione pubblica delle aree sgomberate – istanza e diffida.

Il Comitato per il Parco della Caffarella ODV (C.F. 96298820588), in persona della sua Presidentessa e legale rappresentante *pro tempore* Sig.ra Rossana De Stefani (C.F. _____), con l'assistenza dell'Avv. Luca Vitale (C.F. _____), presso il cui studio in Roma, Viale Bruno Buozzi n. 109, e presso la cui p.e.c. (lucavitale@ordineavvocatiroma.org) elegge domicilio ai fini del presente atto, espone quanto segue.

Premesso che

- la scrivente associazione, costituita nel 1984 e a partire dal 18 settembre 1995 regolarmente iscritta nel Registro Regionale delle Organizzazioni Di Volontariato, è da trentasette anni impegnata nella valorizzazione del Parco della Caffarella, favorendone oltre che la conoscenza anche e soprattutto la libera fruizione da parte della collettività (art. 4 del proprio Statuto);
- la Valle della Caffarella è un'estesa area verde localizzata nei territori dei Municipi VII e VIII, che ricade all'interno sia del perimetro del Parco Regionale dell'Appia Antica (istituito con legge regionale n. 66 del 10 novembre 1988) sia di quello del Parco Archeologico

dell'Appia Antica (istituito con d.m. 23 gennaio 2016) e risulta soggetta ad una stringente normativa di tutela culturale e paesistica, tra cui le previsioni del PTP 15/12 Valle della Caffarella, Appia Antica ed Acquedotti, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 70/2020;

- il Parco della Caffarella *«costituisce un comprensorio unitario sia dal punto di vista storico, archeologico, che ambientale-paesistico», «prima minacciato dalla speculazione edilizia poi da una miriade di usi impropri, è [oggi] diventato una bandiera per la salvaguardia e la funzionalità di un bene di valore testimoniale così elevato»* (Relazione illustrativa del Piano di Utilizzazione, pp. 3-4), messo in risalto anche dalla letteratura scientifica (si rinvia a: Sandro Ranellucci, *Restauro ambientale della Valle della Caffarella a Roma: documenti inediti per un museo della cultura dell'acqua*, Roma, 2012; Rachele Dubbini, *La Valle della Caffarella nei secoli: storia di un paesaggio archeologico della Campagna Romana*, Roma, 2018);

premessò altresì che

- la realizzazione del Parco della Caffarella veniva inclusa nel programma degli interventi per Roma Capitale, approvato con d.m. del 1° marzo 1992 ai sensi della legge n. 396 del 15 dicembre 1990, che all'art. 1 dichiarava *«di preminente interesse nazionale gli interventi funzionali all'assolvimento da parte della città di Roma del ruolo di capitale della Repubblica e diretti [tra l'altro a creare il parco archeologico] dell'Appia Antica»* e che nel contempo destinava i fondi necessari all'esproprio della Caffarella, recependo così anche una richiesta presentata dallo scrivente Comitato e corredata da 13.000 firme;
- in data 19 aprile 1996 veniva sottoscritto un accordo di programma, che era successivamente ratificato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 98 del 23 maggio 1996 e approvato con ordinanza del Sindaco n. 446 del 24 giugno 1996, per la definizione del piano di utilizzazione del Parco della Caffarella e per l'approvazione della definitiva destinazione di p.r.g. (zona N-verde pubblico) delle aree da espropriare e per l'approvazione di un primo programma di espropri;
- in esecuzione del succitato accordo di programma, con deliberazione di Giunta n. 934 del 21 marzo 1997, il Comune di Roma promuoveva un primo procedimento espropriativo per pubblica utilità e, successivamente, con ordinanza del Sindaco n. 61 del 3 marzo 2005 e rettifiche con ordinanze del Sindaco nn. 269-270 del 21 agosto 2006 e d.d. n. 8 del 16 marzo 2006, veniva decretata la definitiva espropriazione, tra gli altri, degli immobili di cui ai civici:

- n. [redacted] di Via Appia Antica, Ditta n. [redacted] (ex proprietari sig.ri [redacted] e altri), al foglio catastale [redacted] p.lle [redacted] con immissione in possesso in data 18 luglio 2017 e contestuale nomina degli ex proprietari quali detentori precari a titolo gratuito (prot. QC 20235/2017);
- n. [redacted] di Via Appia Antica, Ditta n. [redacted] (ex proprietario sig. [redacted]), al foglio catastale [redacted] p.lla [redacted] con immissione in possesso in data 26 febbraio 2007 e contestuale nomina dell'ex proprietario quale detentore precario a titolo gratuito (nota del Dipartimento III prot. 5144 del 1° marzo 2007);
- n. [redacted] di Via Appia Antica, Ditta n. [redacted] area verde sepolcro di Geta (ex proprietaria sig.ra [redacted]), al foglio catastale [redacted] p.lla [redacted] con immissione in possesso in data 27 febbraio 2007 e contestuale nomina dell'ex proprietaria quale detentrica precaria a titolo gratuito (nota del Dipartimento III prot. 5122 del 1° marzo 2007);
- nn. [redacted] di Via Appia Antica, Ditte nn. [redacted] e [redacted] (ex proprietario sig. [redacted]), al foglio catastale [redacted] p.lle [redacted] con immissione in possesso in data 1° marzo 2007 (note del Dipartimento III prot. 5137 del 1° marzo 2007 e prot. 5583 del 6 marzo 2007);
- n. [redacted] di via della Caffarella, Ditta n. [redacted] (ex proprietario [redacted]), al foglio catastale [redacted] p.lle [redacted] con immissione in possesso in data 28 febbraio 2007 e contestuale nomina degli abitanti degli immobili quali detentori precari a titolo gratuito (note del Dipartimento III prot. 5577 del 6 marzo 2007);
- n. [redacted] di via Appia Antica, Ditta n. [redacted] (ex proprietario [redacted]) affittata dal 1993 al sig. [redacted] per un canone mensile inferiore a 90 euro), al foglio catastale [redacted] p.lle [redacted] ed al foglio catastale [redacted] p.lle [redacted] con immissione in possesso in data 26 febbraio 2007 (nota del Dipartimento III prot. 5153 del 1° marzo 2007);

considerato che

- su sollecitazione della scrivente Associazione, in data 6 dicembre 2016, si riunivano le Commissioni Capitoline VII Patrimonio, Politiche Abitative e Progetti Speciali e IV Ambiente, stabilendo di costituire un tavolo tecnico interdipartimentale finalizzato alla risoluzione della discontinuità di fruizione presente nel Parco della Caffarella (prot. n. RQ 9353 del 23 maggio 2017);

- dopo quasi un anno dall'istituzione del tavolo interdipartimentale, lo scrivente Comitato, riscontrando l'immobilità della situazione di partenza, promuoveva l'interrogazione popolare n. 1/2017, in risposta della quale, in data 26 ottobre 2017, l'On.le Sindaca riferiva che le Amministrazioni competenti stavano provvedendo ad una ricognizione di tutte le aree della Caffarella oggetto di esproprio e che per alcune delle suddette aree erano già iniziate le operazioni necessarie alla presa in consegna (nota del Gabinetto del Sindaco prot RA/66992 del 26 ottobre 2017);
- nella seduta del 20 giugno 2018, il Tavolo Interdipartimentale inerente al Parco della Caffarella rilevava che *«il Parco della Caffarella è stato realizzato e dunque persiste la pubblica utilità riferita ai beni espropriati»* e stabiliva *«di predisporre le ordinanze di sgombero relative a tutti i beni ancora occupati a vario titolo»* (nota del Dip. Patrimonio e Politiche Abitative prot. QC 19710 del 2 luglio 2019);
- in data 6 giugno 2019, nel corso della riunione del Tavolo Interdipartimentale, l'Amministrazione Capitolina osservava che *«le aree, a suo tempo espropriate con Ordinanza del Sindaco n. 61 del 03/03/2005, sono state immesse nel possesso nel 2007 con vari verbali e consegnate all'allora Dipartimento X in funzione di Gestore per competenza istituzionale. La circostanza, che fosse stata assentita una custodia precaria di alcuni cespiti da parte del Dip. Tutela Ambientale, era riferibile ad una mera contingenza transitoria di breve periodo. Gli attuali occupanti precari, che peraltro sono stati indennizzati per l'esproprio, non hanno alcun diritto a detenere gli immobili, continuando ad esercitare le relative attività commerciali e limitando l'utilizzo del Parco per le sue finalità pubbliche. Ritiene, quindi, che gli immobili debbano tornare nella piena disponibilità per le funzioni alle quali sono state illo tempore destinate dal Piano di Assetto del Parco. Eventuali concessioni di attività in qualche modo "compatibile" dovranno essere affidate dai Dipartimenti competenti a seguito di procedura ad evidenza pubblica, ove occorra, previo sgombero degli immobili stessi», tanto che la riunione si concludeva con l'unanime dichiarazione dei partecipanti di voler "avviare al più presto il recupero delle aree espropriate all'interno del Parco" e la constatazione che *«le uniche attività da porre in essere oggi sono gli sgomberi delle aree/fabbricati e che in merito a ciò gli uffici presenti si sono impegnati alla loro esecuzione in tempi brevi, si ritiene che la prossima riunione del Tavolo Interdipartimentale dovrà aver luogo non appena il Dip. Tutela Ambientale avrà comunicato l'effettiva esecuzione di tali ordinanze di sgombero»* (Nota del Dip. Patrimonio e Politiche Abitative prot. 23038 del 19 giugno 2019);*

- l'immotivato allungamento dei tempi procedurali induceva lo scrivente Comitato a sollecitare in più occasioni le Spett.li Amministrazioni in indirizzo, richiedendo anche l'ostensione dei verbali delle riunioni del tavolo tecnico, tuttavia negatagli «*al fine di non creare eventuale pregiudizio all'azione amministrativa in corso*» (nota del Dip. Patrimonio e Politiche Abitative prot. QC 129383 del 22 dicembre 2020);
- è rimasto senza seguito e senza effetto alcuno l'invito rivolto, in data 23 aprile 2021, all'Amministrazione Capitolina dalla scrivente Associazione e avente per oggetto la richiesta di convocazione di un tavolo interdipartimentale per determinare con certezza le tempistiche degli sgomberi;

visto che

- nella seduta del 30 luglio 2019, il Tavolo Interdipartimentale concordava, calendarizzandole, alcune delle operazioni di sgombero (nota del Dip. Patrimonio e Politiche Abitative prot. QC 19710 del 2 luglio 2019);
- per l'area di Via della Caffarella n. _____, la Polizia Locale aveva proceduto ad identificare le persone occupanti gli immobili ivi presenti «*e dunque il Dip. Tutela Ambientale [avrebbe potuto] dare comunicazione agli stessi dell'avvio del procedimento di riacquisizione forzata dei beni capitolini*» (nota del Dip. Patrimonio e Politiche Abitative prot. QC 19710 del 2 luglio 2019) con calendarizzazione dello sgombero per il 30 settembre 2019. Tuttavia, ad oggi, il detto sito continua ad essere oggetto di occupazione;
- nella seduta del 6 giugno 2019, il Tavolo Interdipartimentale rilevava che le aree occupate in via Appia Antica n. _____ dal _____ e dal _____ dovessero essere entrambe liberate, essendo i soggetti occupanti già indennizzati (nota del Dip. Patrimonio e Politiche Abitative prot. QC 23038 del 19 giugno 2019); e che successivamente lo sgombero del _____ veniva calendarizzato per il 9 settembre 2019, salvo non essere poi compiuto, con perduranza della grave situazione di degrado prodotta dall'attività del sedicente allevatore di tartarughe e piante grasse;
- in particolare per il _____
 - o nel 2011 interveniva la sentenza della Corte di Appello di Roma n. 1447 di liquidazione dell'indennità di esproprio, nel cui calcolo era ricompreso «*anche il valore dell'avviamento commerciale, con la conseguenza che l'impegno a trovare una diversa area al fine di consentire la prosecuzione dell'attività deve ritenersi assorbito dall'obbligazione a corrispondere ai ricorrenti il valore dell'avviamento*» (Tar Roma, sez. ii, sent. 22.05.2014, n. 5422, definitiva);

- già nel 2014 il Tar Roma sentenziava che *«la scelta dell'Amministrazione di utilizzare il fondo dei ricorrenti per la realizzazione di tale accesso al Parco rende ininfluente la dedotta circostanza della compatibilità dell'attività vivaistica ivi esercitata con il Piano di utilizzazione della Caffarella, con il vigente P.R.G. e con il Piano di Parco, essendo l'esproprio preordinato alla realizzazione, su tale area, di una diversa opera che non consente la prosecuzione di tale attività»* (Tar Roma, n. 5422/2014, cit.);
- nel 2020 il Consiglio di Stato confermava la sentenza del Tar Roma n. 13973 del 5 dicembre 2019, che aveva ritenuto infondate le censure sollevate avverso l'atto di immissione in possesso del 18 luglio 2017 e l'avviso di avvio del procedimento volto a riacquisire materialmente il bene (Cons. Stato, sez. IV, sent. 27.01.2020, n. 665);
- per l'area in via Appia Antica n. 1, nonostante la scadenza del contratto di locazione dei terreni capitolini, la revoca della concessione e la volontà espressa dal tavolo interdipartimentale, nella seduta del 30 luglio 2019, di procedere alla realizzazione di una recinzione (nota del Dip. Tutela Ambiente prot. QL 61232 del 2 agosto 2019), il bestiame del privato continua a pascolare indisturbato nelle aree di parco pubblico, le quali invece restano impraticabili per la collettività;
- in data 30 ottobre 2019, veniva sgomberata l'area di via Appia Antica n. 2, ma ad oggi non si è proceduto né alla bonifica né al ripristino del sito, tuttora inaccessibile ai cittadini;
- l'area in via Appia Antica n. 3, oggetto di riacquisizione forzata in data 10 marzo 2021, risulta allo stato attuale non fruibile dal pubblico;

osservato che

- a partire dal 2005 tutti gli occupanti delle aree espropriate non hanno mai corrisposto alcun canone di locazione, eccezion fatta per quello irrisorio dell'area n. 1, derivandone un ingentissimo danno per le casse comunali e che, fatto ancor più grave, a trentun anni dalla legge n. 396 del 1990, il Parco della Caffarella si presenta ancora come un'opera incompiuta, la cui fruizione pubblica è ostacolata dagli interessi dei privati e dall'inerzia della Amministrazione Capitolina, legittima proprietaria delle aree;
- per costante orientamento della giurisprudenza amministrativa, pure ribadito rispetto alla realizzazione del Parco della Caffarella, *«[non possono] i semplici desiderata dei privati sostituirsi alle scelte urbanistiche del Comune, ove coerentemente svolte nell'esercizio del potere di pianificazione e disciplina del territorio»* (Tar Roma, sez. II-bis, sent. 23.01.2020, n. 941, definitiva);

evidenziata

- «la preminenza dell'interesse pubblico alla realizzazione del Parco [della Caffarella] mediante le necessarie espropriazioni» (Tar Roma, sez. II, ord., 7.12.2005, n.7195) e l'esigenza attuale di evitare che le decisioni legittimamente adottate dall'Amministrazione Capitolina vengano poste nel nulla;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 9 del 18 luglio 2018 con cui, ai sensi dell'art. 26, comma 4, della legge regionale 6 ottobre 1997 n. 29, è stato approvato il Piano del Parco regionale dell'Appia Antica, la cui Normativa fa salvi «gli interventi pubblici ... vigenti alla data di approvazione del Parco, relativi all'area inclusa nel perimetro di esproprio del Piano di utilizzazione del Parco della Caffarella» (art. 3 comma 4) e che le NTA del Piano di Utilizzazione del Parco della Caffarella, prescrivono per le aree interne al perimetro di utilizzazione del piano «una fruizione pubblica diversificata» (art. 3 comma 2), contemplando una zonizzazione articolata in quattro aree: «A) area attrezzata per la fruizione storico archeologica; B) area con attrezzature minime per la sosta e la ricreazione; C) area per la fruizione del paesaggio agricolo-storico; D) aree per la sosta ricreativa e la fruizione sportiva» (art. 5 comma 1);

considerato da ultimo

- che con delibera di Giunta Capitolina n. 143 del 17 luglio 2020, è stato approvato lo Schema di Assetto Generale dell'Anello Verde, relativo alla riqualificazione sostenibile dell'anello ferroviario, nell'ambito del quale è prevista la realizzazione di una «nuova fermata della linea FL1 "Zama" anche come accesso al Parco della Caffarella e al Parco dell'Appia», da insediarsi nelle immediate vicinanze dei siti sopra elencati, con la conseguenza per cui tale porzione di parco svolgerà per i flussi turistici il ruolo di porta d'ingresso ad una realtà storico-paesistica unica nel suo genere e che già nel passato costituiva una tappa fissa del *Grand Tour* (R. Dubbini, *ult. op. cit.*);
- l'elevato valore storico-evocativo della singolare veduta del Monte Cavo, già Monte Albano, che dalla Caffarella – comprese le aree qui di interesse – si gode libera dagli ostacoli dell'edificazione e senza soluzione di continuità, uguale a quella di cui, come è restato accertato dagli studi specialistici, dovettero godere i gemelli Romolo e Remo quando, salendo rispettivamente sull'Aventino *maior* e sull'Aventino *minor* per trarre gli auspici e determinare a chi fra loro spettasse il diritto di fondare Roma, diressero lo sguardo verso la terra dei loro antenati, ossia «verso est fino all'orizzonte, dove era il Monte Albano e il culto di Giove Laziale» (Andrea Carandini, *Roma: il primo giorno*, Bari, 2009, pp. 37-40);

- che gli anzidetti siti insistono su un'area di oggettiva importanza storico-archeologia (il primo miglio dell'Appia Antica) e naturalistica (zona umida dell'Acquataccio) e rispetto alla quale, già da tempo, più esperti hanno sollecitato l'avvio di indagini archeologiche tese ad individuare testimonianze materiali dell'antico santuario di Marte Gradivo (R. Dubbini, *Marte Gradivo al primo miglio della via Appia: stato della questione e nuove prospettive di ricerca*, in *Orizzonti*, XIX, 2018, pp. 143 ss.).

Tutto quanto premesso e considerato, il Comitato per il Parco della Caffarella, come sopra rappresentato e assistito,

invita e diffida

le Spett.li Amministrazioni in indirizzo, ciascuna per quanto di sua competenza, a porre in essere quanto necessario al fine di concludere la ripresa in consegna delle aree pubbliche suindicate, avviando e/o definendo i relativi procedimenti di riacquisizione forzata dei beni e garantendo un'effettiva fruizione pubblica degli spazi liberati, oltre a procedere nell'immediato:

- all'eliminazione dei materiali accumulati impropriamente nel sito di via Appia Antica, e al ripristino dello stato dei luoghi;
- alla realizzazione di un'adeguata recinzione protettiva:
 - o presso il sito già sgomberato di via Appia Antica n. _____ al fine di separare la porzione della proprietà comunale da quella ancora privata;
 - o presso il sito da sgomberare di Via Appia Antica n. _____, per impedire l'accesso degli animali da allevamento nell'area protetta del laghetto;
- al restauro ambientale e alla rifunionalizzazione pubblica delle aree e immobili già forzosamente riacquisiti o da riacquisire;

con l'avvertenza che

decorsi inutilmente 30 (TRENTA) giorni dal ricevimento della presente, lo scrivente Comitato agirà nelle opportune sedi giudiziarie per veder tutelati gli interessi collettivi di cui è portatore, oltre a depositare un formale esposto presso la Procura Regionale territorialmente competente della Corte dei Conti per l'ingente danno erariale derivato dalla quasi ventennale inerzia e/o negligente lentezza di codeste Spett.li Amministrazioni in indirizzo.

Il presente atto è altresì sottoscritto e fatto proprio in ogni sua parte dal Consiglio Direttivo della scrivente Associazione, i cui componenti, oltre alla stessa Presidentessa, sono: la Sig.ra Lorenza Accettella (C.F. _____), il Sig.r Marcello Romano (C.F. _____),

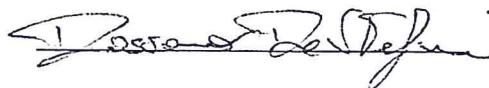
la Sig.ra Addolorata Pastore (C.F. _____), il Sig.r Roberto Federici (C.F. _____)

Con osservanza,

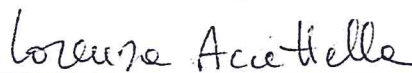
Avv. Luca Vitale



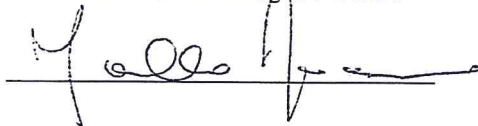
Sig.ra Rossana De Stefani
Presidentessa e membro del Consiglio Direttivo



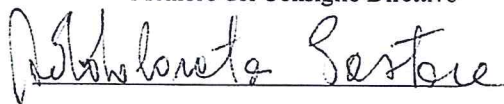
Sig.ra Lorenza Accettella
Membro del Consiglio Direttivo



Sig.r Marcello Romano
Membro del Consiglio Direttivo



Sig.ra Addolorata Pastore
Membro del Consiglio Direttivo



Sig.r Roberto Federici
Membro del Consiglio Direttivo

